

D.G. Welfare

D.d.g. 30 luglio 2021 - n. 10539

Adozione del documento «Programmazione degli audit in base al rischio», ai sensi del decreto dg Sanità n. 959 del 6 febbraio 2008 e del decreto d.d.u.o. n. 4369 del 29 marzo 2019.

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamato

- il decreto dg Sanità n. 959 del 6 febbraio 2008, recante «Approvazione del documento «Manuale Operativo del Controllo Ufficiale», in ottemperanza alle disposizioni dei regolamenti (CE) n. 882/2004, n. 854/2004 e della Decisione della Commissione n. 2006/677/CE;
- il decreto d.d.u.o. n. 4369 del 29 marzo 2019, recante «Audit dell'Autorità Competente regionale ai sensi del reg. (ce) n. 882/2004 - art. 4(6) sulle Autorità Competenti locali in relazione ai controlli sugli alimenti di origine non animale e alle finalità di prevenzione, eliminazione o riduzione dei rischi per i consumatori»;

Vista la nota del Ministero della Salute protocollo DGISAN 0013121-P-12/03/2019 con all'oggetto «Alcune azioni di miglioramento adottate a seguito del Rapporto finale dell'audit DG(SANTE)2018-6314 sul Sistema nazionale di audit», da cui si evince la proposta alle Autorità Competenti regionali di adottare «lo strumento utilizzato dal medesimo Ministero per assecondare il processo logico di prioritizzazione in base al rischio degli audit da programmare annualmente»;

Vagliato che ricorrono i presupposti metodologici e normativi per procedere con l'adozione del succitato «strumento» di prioritizzazione in base al rischio degli audit da programmare annualmente;

Ritenuto pertanto di adottare il modello in allegato (Allegati 1A e 1B - Programmazione degli audit in base al rischio), parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di assicurare la necessaria coerenza del processo di programmazione annuale degli audit in funzione del «rischio»;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

Richiamate:

- la d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018 recante «Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura», che individua gli obiettivi programmatici della XI Legislatura tra i quali la promulgazione del documento pluriennale di programmazione nel settore della sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare;
- la d.c.r. n. XI/522 del 28 maggio 2019 recante «Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019-2023», che individua tra le priorità della politica regionale in materia di sanità pubblica veterinaria anche la predisposizione di strumenti per il monitoraggio, la verifica e la valutazione dei risultati conseguiti con il processo di programmazione;
- il d.d.u.o. Prevenzione n. 1336 dell'8 febbraio 2021 recante «Programmazione regionale in materia di controlli per la sicurezza degli alimenti di origine non animale, dei materiali e oggetti destinati al contatto con gli alimenti e delle acque destinate al consumo umano a tutela del consumatore - Attività 2021», che prevede l'effettuazione degli audit presso i Servizi di Igiene Alimenti e Nutrizione delle ATS secondo quanto previsto dalla strategia regionale, per verificare l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli ufficiali;

Richiamata inoltre la d.g.r. n. XI/4504 del 30 marzo 2021 recante «Approvazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (P.T.P.C.T.) 2021-2023», che definisce la strategia regionale di prevenzione dei fenomeni corruttivi e gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013;

Viste:

- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 e ss.mm.ii. recante «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità», che disciplina il Servizio Sanitario Regionale;
- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 recante «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e

personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura, ed in particolare la d.g.r. 19 febbraio 2021, n. XI/4326 «Attribuzione dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Welfare» che ha affidato al Dr Giovanni Pavesi l'incarico di Direttore;

DECRETA

1. di adottare il modello in allegato (Allegati 1A e 1B - Programmazione degli audit in base al rischio), parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di assicurare la necessaria coerenza del processo di programmazione annuale degli audit in funzione del «rischio»;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
4. di pubblicare il presente atto sul BURL e sul Portale istituzionale della Regione Lombardia, anche al fine di adempiere agli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e comunicazione dell'azione amministrativa.

Il direttore generale
Giovanni Pavesi

_____ • _____

Allegato 1 - Programmazione degli audit in base al rischio

ISTRUZIONE: evidenziare le caselle in corrispondenza dei fattori in cui sono noti dei rischi per ciascuna ATS nel settore. L'ufficio potrà programmare l'audit orientandosi in base al numero di rischi presenti nelle caselle, o in relazione alla loro rilevanza.

ATS	Fattore sanitario	Fattore "controlli ufficiali"	Fattore tecnologico/ produttivo/ distributivo	Fattore immagine / rischio percepito	Storia pregressa	Totale fattori	Priorità anno 202x
Bergamo							
Brescia							
Brianza							
Insubria							
Milano CM							
Montagna							
Pavia							
Val Padana							

Legenda

	basso
	medio
	alto

	Rischi collegati a:					Criteri di valutazione
1	Fattori sanitari: (efficiacia nella prevenzione malattie animali e umane e gestione eventuali focolai)					Per la veterinaria: gestione tempi di chiusura. Per la parte umani: risultato audit regionali di valutazione della gestione delle MTA.
2	Fattore "controlli ufficiali" (ad esempio: eccessivo controllo, mancata copertura, carenza di uniformità e procedure documentate, distorsione del mercato, gestione non adeguata allerte in entrata, incoerenza organizzativa e gestionale, carenze nel Plan-Do-Check-Act, carenze nell'utilizzo dei sistemi informativi, carenze nei flussi informativi inclusi quelli monitorati dal tavolo LEA, ecc.). La valutazione di questo aspetto è da leggere anche in congiunzione con la situazione sanitaria e l'immagine del territorio.					Copertura del CU (riconosciuti per Vete, riconosciuti e registrati per SIAN, no rischio 4) con penalizzazione nel sovracontrollo
3	Fattore tecnologico/produttivo/distributivo (produzione intensiva, numerosità impianti, allevamenti, volume e tipologia di scambi e importazioni, apertura al mercato di Paesi terzi)					% sul totale regionale di impianti produttivi o animali
4	Fattore immagine e rischio percepito (ad esempio: immagine presso i consumatori, impatto commerciale su scambi e esportazioni, credibilità dei controlli ufficiali, notizie dei media, ecc.)					Da valutare in base all'impatto delle segnalazioni sui mezzi di comunicazione di massa, interrogazioni consiliari, esposti, accessi agli atti, richiami al consumatore di produttori del territorio, sugli ultimi 2 anni
5	Fattore collegato alla storia progressa (ad esempio: dati precedenti di non conformità, % positività/negatività, esiti delle verifiche ministeriali, comunitarie e dei Paesi Terzi, ecc.)					Da valutare in base agli audit CE, Paesi Terzi, Ministero e Regione fatti nell'ambito del quinquennio, % di audit conclusi con 2 o più raccomandazioni; le strutture che non sono state visitate negli ultimi 5 anni di default sono rosse e vanno auditate